

LEGAMBIENTE

**Olivicoltura
Un patrimonio
da rilanciare
con gli sgravi fiscali**

«**PER DIFENDERE** il paesaggio agrario, salvaguardare la collina e limitare i rischi di alluvioni in pianura, occorre un'adeguata presenza dell'uomo in collina. Presenza che non può essere disgiunta da un'adeguata ed etica fonte di reddito». E' l'olivicoltura, secondo Legambiente, a racchiudere tutti questi elementi ed è per questo che l'associazione ambientalista propone sgravi e sostegno a chi intraprende un'attività legata agli olivi. Misure che potrebbero avere una ricaduta importante sul nostro territorio.

SUL MONTALBANO si stimano circa 60mila alberi di olivo abbandonati, con una percentuale che si aggira intorno al 20%, con relativo aggravamento del dissesto idrogeologico. «La Regione Toscana – si sostiene da Legambiente – pur essendo al corrente della situazione, la sottovaluta mentre urgono interventi rapidi per

vincere il degrado. L'agricoltura è tornata al centro dell'agenda politica del Governo con la legge di Stabilità 2016, ma – continua – si parla solo di agricoltura professionale, mentre servono risorse anche per gli investimenti finalizzati sul territorio da parte di chi, come privato cittadino, svolge un ruolo parallelo nel mondo rurale, mantiene curato il patrimonio ambientale seguendo un percorso sostenibile e virtuoso, tutela le forme di paesaggio agrario e rurale così come secoli di lavoro li hanno tramandati a noi e porta avanti, con sapienza e passione, quelle colture olivicole residuali e marginali che l'attuale sistema mette a rischio di estinzione». Per salvaguardare gli interessi economici, ambientali e turistici della Toscana, Legambiente propone allora di rendere detraibili dalle tasse alcune spese legate alla produzione di olivi, con il coinvolgimento del territorio.

